

Temporali e segni del loro arrivo

Come si può valutare e prevenire l'arrivo di un temporale in montagna?

ECCO QUI DI SEGUITO UN **decalogo UTILE
PER UNA PREVISIONE "FAI DA TE", DEDICATO A CHI SI TROVA
IN MONTAGNA O SI PREPARA A PARTIRE PER UN'ESCURSIONE.**

- ▶ Controllare sempre i bollettini meteo prima di partire: il primo passo è infatti un'informazione precisa e puntuale, che ci permetta di seguire l'evoluzione del tempo durante la gita e sapere quando è il caso di tornare indietro, o di non partire nemmeno! Informazioni dettagliate su: www.regione.piemonte.it/retescursionistica
- ▶ Tenere conto che sulla localizzazione dei temporali c'è sempre grande incertezza: le previsioni meteo, infatti, hanno un errore maggiore nel caso della previsione dei temporali, in quanto l'atmosfera in estate è molto dinamica e poco prevedibile. Se i temporali sono previsti per una zona vicina a quella verso cui ci vogliamo muovere, forse la scelta migliore è cambiare decisamente la destinazione!
- ▶ Fare attenzione alla "persistenza": se il giorno prima ci sono stati intensi temporali pomeridiani, e la mattinata è simile a quella del giorno precedente, l'aria può essere fortemente instabile anche oggi. Prestiamo dunque molta attenzione alla crescita verticale delle nubi.
- ▶ Osserviamo l'evoluzione mattutina dei cumuli: se già nelle ore della mattinata crescono cumuli "torreggianti" o addirittura cumulonembi, questo è un segno di aria fortemente instabile, e sono probabili temporali nelle ore pomeridiane, attenzione! (Fig.1)



► *Gran caldo e alta umidità: condizioni di caldo e di elevata umidità nell'aria già di notte o al mattino alzano nel corso del pomeriggio la probabilità di formazione di celle temporalesche, a causa della forte instabilità, soprattutto sulle cime.*

► *Fronte temporalesco: se scorgiamo verso ovest o verso sud una forte crescita di cumulonembi ed il vento tira da quella direzione verso di noi, allora è possibile che stia arrivando un fronte freddo temporalesco. Conviene scendere al più presto! (Fig.2)*

► *Contare l'intervallo di tempo che intercorre tra fulmini e tuoni: nel caso un temporale si stia avvicinando rapidamente, e si scorgano dei fulmini, è possibile fare un rapido calcolo della distanza del nucleo più attivo del temporale: contiamo a mente infatti i secondi che intercorrono tra la fulminazione e il rumore del tuono, dividiamo per 3 e sapremo approssimativamente dove sono le massime precipitazioni (il suono infatti percorre circa 3 km in un secondo). Se ripetiamo il calcolo dopo una nuova scarica e determiniamo la differenza tra le distanze, sapremo con buona confidenza se il temporale si sta avvicinando a noi, se è stazionario o se si sta allontanando. Nel caso sia a meno di 3 km e si stia avvicinando, la cosa migliore da fare è cercarsi un riparo sicuro, aspettare che la cella passi e inizi ad allontanarsi.*

► *Se in piena estate si formano piccoli cumuli nelle ore centrali della giornata, con limitato sviluppo verticale, allora non è un segno di peggioramento. Tali nuvole infatti vengono anche chiamate "cumuli di bel tempo". (Fig.3)*

► *Osservare la natura che ci circonda: prima di un temporale, infatti, la carica elettrostatica è avvertita dagli animali, che tendono ad essere più nervosi, e gli uccelli a volare più convulsamente e a cinguettare maggiormente. Anche forti e irregolari raffiche di vento segnalano l'imminenza del temporale. (Fig.4)*

► *Chiudere gli occhi, e respirare a fondo: prima di un temporale, infatti, l'odore delle piante e dei fiori diventa più intenso fino a quando inizia a piovere, poiché le piante aprono gli stomi per accogliere le gocce d'acqua.*

